

132.

Allegato B

ATTI DI CONTROLLO E DI INDIRIZZO

INDICE

	PAG.		PAG.
<i>ATTI DI INDIRIZZO</i>		Interno.	
<i>Mozione:</i>		<i>Interrogazione a risposta immediata:</i>	
Brugger	1-00066 3601	Ladu	3-00887 3607
<i>ATTI DI CONTROLLO</i>		<i>Interrogazione a risposta orale:</i>	
Beni e attività culturali.		Buontempo	3-00882 3607
<i>Interrogazione a risposta immediata:</i>		Istruzione, università e ricerca.	
La Russa	3-00889 3603	<i>Interrogazione a risposta immediata:</i>	
Economia e finanze.		De Simone Titti	3-00886 3608
<i>Interrogazione a risposta immediata:</i>		Lavoro e politiche sociali.	
Barbieri Roberto	3-00885 3603	<i>Interrogazione a risposta immediata:</i>	
Giustizia.		Bertolini	3-00888 3608
<i>Interrogazione a risposta immediata:</i>		Salute.	
Buemi	3-00884 3605	<i>Interrogazione a risposta immediata:</i>	
<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>		Cè	3-00883 3609
Mascia	5-00831 3605	Ritiro di un documento del sindacato ispettivo	3609

N.B. Questo allegato, oltre gli atti di controllo e di indirizzo presentati nel corso della seduta, reca anche le risposte scritte alle interrogazioni presentate alla Presidenza.

ATTI DI INDIRIZZO

Mozione:

La Camera,

premesso che:

il crescendo delle crisi finanziarie e bancarie — a partire da quelle del 1997 in Asia, Russia, America Latina, fino al più recente crollo della *new economy* in USA, alla gigantesca crisi bancaria giapponese in corso e alla bancarotta dell'Argentina — non può che impensierire le popolazioni, le classi dirigenti, le imprese, gli investitori e i risparmiatori in quanto non è una serie di casi isolati ma la manifestazione di una crisi dell'intero sistema finanziario caratterizzato dalla speculazione sfuggita a ogni controllo;

l'intera bolla finanziaria mondiale ha raggiunto la vetta dei 400.000 miliardi di dollari (di cui 140.000 solamente negli USA), in rapporto ad un prodotto interno lordo mondiale di circa 40.000 miliardi di dollari e che questo divario è andato accentuandosi soprattutto negli ultimi anni;

la crisi finanziaria rischia di provocare una grandissima crisi per il risparmio e in special modo per i fondi pensione;

la politica monetaristica del FMI nei confronti dei cosiddetti paesi in via di sviluppo quali l'Argentina è stata negli anni passati direttamente responsabile dell'aggravamento della loro situazione fino alla bancarotta, imponendo il pagamento di alti tassi di interesse e tagli del bilancio e degli investimenti produttivi che hanno gravemente intaccato il prodotto interno reale delle nazioni;

la politica di privatizzazioni richiesta dal FMI è risultata non adatta per tutte le situazioni, come dimostrano anche i ripensamenti in corso sulle privatizzazioni

(per esempio quelli delle ferrovie) persino in Inghilterra, la nazione che per prima ha esaltato questo orientamento;

il continuo pagamento degli interessi sul debito imposto dal FMI ha strangolato l'economia argentina (nel 1998 il pagamento degli interessi era l'11 per cento del bilancio nazionale, nel 2000 il 15 per cento e nel 2001 il 18 per cento). Questo salasso di ricchezza e di investimenti è andato sempre più ad incidere negativamente sulle entrate fiscali: nel 2001 le entrate fiscali sono crollate del 33 per cento rispetto all'anno precedente;

l'intera America Latina negli anni passati ha già pagato più volte l'intero ammontare del suo debito estero: nel 1980 era di 259 miliardi di dollari, nel 1999 dopo aver pagato cumulativamente 628 miliardi di dollari in interesse « rimanevano » 793 miliardi di debito da pagare (dati della Banca Mondiale);

quindi la crisi argentina non è specifica a questa nazione bensì riguarda l'intero continente latino-americano, dove il Messico e il Brasile (in cui la svalutazione della moneta non ha risolto il problema del debito, al contrario, e ha creato momenti di tensione con gli altri paesi del continente), per esempio, sono stati condotti dal FMI sull'orlo di un *crac* come quello dell'Argentina e di altre nazioni quali la Turchia e la Polonia, in quella che è una manifestazione molto forte della crisi dell'intero sistema che si evidenzia in maniera sempre più quantificabile e tangibile anche negli USA, in Giappone e in Europa, per cui una duratura soluzione per l'Argentina può avere luogo solo nel contesto di un totale riorientamento produttivo e di una riorganizzazione del sistema economico e finanziario internazionale;

il *crac* in Argentina non può essere imputato semplicemente alla corruzione nazionale ma al sistema « politico » del FMI che, invece di sostenere una partecipazione vera nello sviluppo della nazione, ha introdotto meccanismi monetaristici che hanno favorito varie forme di corru-

zione. Ad esempio, parlamentari del partito argentino ARI il 31 dicembre 2001 hanno presentato una dettagliata documentazione sulla « struttura bancaria parallela » che ha organizzato illegalmente tra ottobre e dicembre 2001 una fuga di capitali e operazioni di riciclaggio per parecchi miliardi di dollari, che ad avviso di tali parlamentari non sarebbero potuti avvenire senza che il FMI ne fosse a conoscenza. Il giudice di Buenos Aires Maria Servini de Cubria ha aperto un'indagine sul caso;

la Chiesa Cattolica argentina ha preso una posizione molto chiara sulla crisi. L'arcivescovo di Rosario monsignor Eduardo Miràsha ha detto il 17 novembre 2001: « Un popolo non può morire per pagare il debito ». Monsignor Hector Aguer di La Plata il 20 dicembre 2001 ha diffuso una lettera aperta sul debito estero dove denuncia tra l'altro la politica (imposta dal FMI) di « deficit zero » che ha drasticamente ridotto il benessere generale allo scopo di pagare gli interessi sul debito agli « usurai »; infatti il popolo muore per debiti contratti da altri e per fini chiaramente non di interesse nazionale;

varie forze politiche, economiche, sociali e religiose dell'Argentina hanno posto al centro della discussione la proposta per un programma di ricostruzione e di sovranità nazionale che preveda i seguenti punti:

a) lo sganciamento del peso dal dollaro senza svalutazione o altre forme di dollarizzazione, di fatto una nuova moneta senza obblighi con l'attuale sistema;

b) misure di controllo sui movimenti di cambi e di capitale come quelle che negli anni cinquanta si rivelarono capaci di proteggere le monete;

c) la creazione di una « banca nazionale » per emettere nuovi crediti a basso tasso di interesse e a lungo termine per espandere gli investimenti produttivi nell'industria e nell'agricoltura, in particolare nella media industria;

d) il congelamento di tutti i debiti con l'estero e l'apertura di un'indagine sulla legittimità del debito ancora dovuto;

e) la creazione di un coordinamento di difesa con altri paesi del continente mirante anche a creare un mercato comune latino americano;

f) la reintroduzione del principio inviolabile della sovranità nazionale contro ogni forma di interferenza da parte di strutture sovranazionali della globalizzazione,

impegna il Governo:

a) per quanto riguarda direttamente l'Argentina, ferma restando la necessità che il Paese si doti di una politica economica, come sopra riportata, nell'interesse del popolo argentino;

a sostenere in particolar modo la richiesta di moratoria sul debito estero;

a sostenere, anche con la partecipazione diretta, i progetti di rilancio degli investimenti nell'economia produttiva;

a portare questa mobilitazione anche nelle istituzioni dell'Europa così da trasformare questo sostegno italiano in sostegno europeo e rilanciare in modo concreto l'impegno già assunto dall'Europa per l'America latina con l'appoggio al progetto del Mercosur;

b) per quanto riguarda la crisi dell'intero sistema finanziario e monetario internazionale:

a portare avanti in tutte le istanze la richiesta di una totale revisione del ruolo e delle politiche del FMI;

a prendere in particolare l'iniziativa di proporre la convocazione di una nuova conferenza internazionale a livello di Capi di Stato e di Governo, come quella che si tenne a Bretton Woods nel 1944, allo scopo di fondare un nuovo sistema monetario internazionale e prendere quelle misure necessarie per eliminare i meccanismi che hanno condotto alla creazione della bolla speculativa e al *crac*

finanziario sistemico e per mettere in moto programmi di ricostruzione dell'economia mondiale.

(1-00066) « Brugger, Boato ».

* * *

ATTI DI CONTROLLO

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazione a risposta immediata:

LA RUSSA, AIRAGHI, ALBONI, AMORUSO, ANEDDA, ARMANI, ARRIGHI, ASCIERTO, BELLOTTI, BENEDETTI VALENTINI, BOCCHINO, BORNACIN, BRIGUGLIO, BUONTEMPO, BUTTI, CANNELLA, CANELLI, CARRARA, CARUSO, CASTELLANI, CATANOSO, CIRIELLI, COLA, GIORGIO CONTE, GIULIO CONTI, CORONELLA, CRISTALDI, DELMASTRO DELLE VEDOVE, FASANO, FATUZZO, FIORI, FOTI, FRAGALÀ, FRANZ, GALLO, GAMBA, GERACI, GHIGLIA, ALBERTO GIORGETTI, GIRONDA VERALDI, LA GRUA, LAMORTE, LANDI DI CHIAVENNA, LANDOLFI, LA STARZA, LEO, LISI, LO PRESTI, LOSURDO, MACERATINI, MAGGI, MALGIERI, GIANNI MANCUSO, LUIGI MARTINI, MAZZOCCHI, MENIA, MEROI, MESSA, MIGLIORI, MUSSOLINI, ANGELA NAPOLI, NESPOLI, ONNIS, PAOLONE, PATARINO, ANTONIO PEPE, PEZZELLA, PORCU, RAISI, RAMPONI, RICCIO, RONCHI, ROSITANI, SAGLIA, SAIA, GARNERO SANTANCHÈ, SCALIA, SELVA, SERENA, STRANO, TAGLIALATELA, TRANTINO, VILLANI MIGLIETTA, ZACCHEO e ZACCHERA. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

nel comune di Gioia del Colle, in località Monte Sannace, area sottoposta a vincolo archeologico, esiste una grossa cava di materiale calcareo, che deturpa da trent'anni il patrimonio boschivo e paesaggistico locale;

nel 1998 è stato presentato un progetto per la realizzazione in tale sito di una discarica di seconda categoria tipo B (rifiuti speciali);

in data 13 luglio 1998, la sovrintendenza archeologica della Puglia ha rilasciato un nullaosta sul progetto, nonostante lo stesso insista su una vasta area sottoposta a vincolo archeologico, in quanto interessante la cinta muraria esterna dell'insediamento precristiano, in parte acquisita addirittura al patrimonio indisponibile dello Stato (ramo artistico-storico-archeologico) con verbale di immissione in possesso del 23 giugno 1998 —:

quali iniziative intendano intraprendere per impedire la realizzazione della discarica di cui in premessa, che risulta certamente incompatibile con gli interventi di valorizzazione e promozione della zona archeologica previsti dalla competente sovrintendenza archeologica (Progetto esecutivo per la valorizzazione e fruizione del Parco archeologico di Monte Sannace redatto dalla sovrintendenza archeologica della Puglia e presentato dalla stessa regione — assessorato turismo e cultura — per l'ammissione a finanziamento: piano operativo regionale 2000-2006, misura 2.1); nonché dalla provincia di Bari, che di recente ha presentato l'iniziativa per la valorizzazione dei « Percorsi archeologici » alla Borsa del turismo di Paestum.

(3-00889)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazione a risposta immediata:

ROBERTO BARBIERI, NICOLA ROSSI, ADDUCE, INNOCENTI e RUZZANTE. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

i provvedimenti assunti dal Governo fin dal suo insediamento, in particolare la cosiddetta legge dei « 100 giorni » (legge n. 383 del 2001), non stanno dando nel

finanziario sistemico e per mettere in moto programmi di ricostruzione dell'economia mondiale.

(1-00066) « Brugger, Boato ».

* * *

ATTI DI CONTROLLO

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazione a risposta immediata:

LA RUSSA, AIRAGHI, ALBONI, AMORUSO, ANEDDA, ARMANI, ARRIGHI, ASCIERTO, BELLOTTI, BENEDETTI VALENTINI, BOCCHINO, BORNACIN, BRIGUGLIO, BUONTEMPO, BUTTI, CANNELLA, CANELLI, CARRARA, CARUSO, CASTELLANI, CATANOSO, CIRIELLI, COLA, GIORGIO CONTE, GIULIO CONTI, CORONELLA, CRISTALDI, DELMASTRO DELLE VEDOVE, FASANO, FATUZZO, FIORI, FOTI, FRAGALÀ, FRANZ, GALLO, GAMBA, GERACI, GHIGLIA, ALBERTO GIORGETTI, GIRONDA VERALDI, LA GRUA, LAMORTE, LANDI DI CHIAVENNA, LANDOLFI, LA STARZA, LEO, LISI, LO PRESTI, LOSURDO, MACERATINI, MAGGI, MALGIERI, GIANNI MANCUSO, LUIGI MARTINI, MAZZOCCHI, MENIA, MEROI, MESSA, MIGLIORI, MUSSOLINI, ANGELA NAPOLI, NESPOLI, ONNIS, PAOLONE, PATARINO, ANTONIO PEPE, PEZZELLA, PORCU, RAISI, RAMPONI, RICCIO, RONCHI, ROSITANI, SAGLIA, SAIA, GARNERO SANTANCHÈ, SCALIA, SELVA, SERENA, STRANO, TAGLIALATELA, TRANTINO, VILLANI MIGLIETTA, ZACCHEO e ZACCHERA. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

nel comune di Gioia del Colle, in località Monte Sannace, area sottoposta a vincolo archeologico, esiste una grossa cava di materiale calcareo, che deturpa da trent'anni il patrimonio boschivo e paesaggistico locale;

nel 1998 è stato presentato un progetto per la realizzazione in tale sito di una discarica di seconda categoria tipo B (rifiuti speciali);

in data 13 luglio 1998, la sovrintendenza archeologica della Puglia ha rilasciato un nullaosta sul progetto, nonostante lo stesso insista su una vasta area sottoposta a vincolo archeologico, in quanto interessante la cinta muraria esterna dell'insediamento precristiano, in parte acquisita addirittura al patrimonio indisponibile dello Stato (ramo artistico-storico-archeologico) con verbale di immissione in possesso del 23 giugno 1998 —:

quali iniziative intendano intraprendere per impedire la realizzazione della discarica di cui in premessa, che risulta certamente incompatibile con gli interventi di valorizzazione e promozione della zona archeologica previsti dalla competente sovrintendenza archeologica (Progetto esecutivo per la valorizzazione e fruizione del Parco archeologico di Monte Sannace redatto dalla sovrintendenza archeologica della Puglia e presentato dalla stessa regione — assessorato turismo e cultura — per l'ammissione a finanziamento: piano operativo regionale 2000-2006, misura 2.1); nonché dalla provincia di Bari, che di recente ha presentato l'iniziativa per la valorizzazione dei « Percorsi archeologici » alla Borsa del turismo di Paestum.

(3-00889)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazione a risposta immediata:

ROBERTO BARBIERI, NICOLA ROSSI, ADDUCE, INNOCENTI e RUZZANTE. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

i provvedimenti assunti dal Governo fin dal suo insediamento, in particolare la cosiddetta legge dei « 100 giorni » (legge n. 383 del 2001), non stanno dando nel

finanziario sistemico e per mettere in moto programmi di ricostruzione dell'economia mondiale.

(1-00066) « Brugger, Boato ».

* * *

ATTI DI CONTROLLO

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazione a risposta immediata:

LA RUSSA, AIRAGHI, ALBONI, AMORUSO, ANEDDA, ARMANI, ARRIGHI, ASCIERTO, BELLOTTI, BENEDETTI VALENTINI, BOCCHINO, BORNACIN, BRIGUGLIO, BUONTEMPO, BUTTI, CANNELLA, CANELLI, CARRARA, CARUSO, CASTELLANI, CATANOSO, CIRIELLI, COLA, GIORGIO CONTE, GIULIO CONTI, CORONELLA, CRISTALDI, DELMASTRO DELLE VEDOVE, FASANO, FATUZZO, FIORI, FOTI, FRAGALÀ, FRANZ, GALLO, GAMBA, GERACI, GHIGLIA, ALBERTO GIORGETTI, GIRONDA VERALDI, LA GRUA, LAMORTE, LANDI DI CHIAVENNA, LANDOLFI, LA STARZA, LEO, LISI, LO PRESTI, LOSURDO, MACERATINI, MAGGI, MALGIERI, GIANNI MANCUSO, LUIGI MARTINI, MAZZOCCHI, MENIA, MEROI, MESSA, MIGLIORI, MUSSOLINI, ANGELA NAPOLI, NESPOLI, ONNIS, PAOLONE, PATARINO, ANTONIO PEPE, PEZZELLA, PORCU, RAISI, RAMPONI, RICCIO, RONCHI, ROSITANI, SAGLIA, SAIA, GARNERO SANTANCHÈ, SCALIA, SELVA, SERENA, STRANO, TAGLIALATELA, TRANTINO, VILLANI MIGLIETTA, ZACCHEO e ZACCHERA. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

nel comune di Gioia del Colle, in località Monte Sannace, area sottoposta a vincolo archeologico, esiste una grossa cava di materiale calcareo, che deturpa da trent'anni il patrimonio boschivo e paesaggistico locale;

nel 1998 è stato presentato un progetto per la realizzazione in tale sito di una discarica di seconda categoria tipo B (rifiuti speciali);

in data 13 luglio 1998, la sovrintendenza archeologica della Puglia ha rilasciato un nullaosta sul progetto, nonostante lo stesso insista su una vasta area sottoposta a vincolo archeologico, in quanto interessante la cinta muraria esterna dell'insediamento precristiano, in parte acquisita addirittura al patrimonio indisponibile dello Stato (ramo artistico-storico-archeologico) con verbale di immissione in possesso del 23 giugno 1998 —:

quali iniziative intendano intraprendere per impedire la realizzazione della discarica di cui in premessa, che risulta certamente incompatibile con gli interventi di valorizzazione e promozione della zona archeologica previsti dalla competente sovrintendenza archeologica (Progetto esecutivo per la valorizzazione e fruizione del Parco archeologico di Monte Sannace redatto dalla sovrintendenza archeologica della Puglia e presentato dalla stessa regione — assessorato turismo e cultura — per l'ammissione a finanziamento: piano operativo regionale 2000-2006, misura 2.1); nonché dalla provincia di Bari, che di recente ha presentato l'iniziativa per la valorizzazione dei « Percorsi archeologici » alla Borsa del turismo di Paestum.

(3-00889)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazione a risposta immediata:

ROBERTO BARBIERI, NICOLA ROSSI, ADDUCE, INNOCENTI e RUZZANTE. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

i provvedimenti assunti dal Governo fin dal suo insediamento, in particolare la cosiddetta legge dei « 100 giorni » (legge n. 383 del 2001), non stanno dando nel

Mezzogiorno i risultati attesi e propagandati: alla data del 15 marzo 2002 sono infatti soltanto 159 le dichiarazioni di emersione per un numero complessivo di 430 lavoratori (dati forniti dal Sottosegretario Vito Tanzi); mentre l'introduzione della Tremonti-*bis* e l'incertezza sulle sue future modalità di finanziamento ha di fatto ridotto considerevolmente la capacità del credito d'imposta di attrarre investimenti nel Mezzogiorno;

il vice Ministro con delega per il Mezzogiorno, onorevole Gianfranco Micciché, ha dichiarato che vanno rivisti tutti i piani operativi regionali relativi al Quadro comunitario di sostegno 2000-2006 (Agenda 2000), il che avrà il sicuro effetto di ritardare i tempi per l'utilizzo dei finanziamenti assegnati al nostro Paese con il serio rischio di perderne una parte cospicua; attualmente, infatti, malgrado la predisposizione dei piani operativi regionali, le tappe per raggiungere gli obiettivi di spesa delle risorse di Agenda 2000 programmati per l'anno in corso non sono state rispettate;

in prospettiva, la situazione delle regioni meridionali appare indebolita dalle scelte del Governo, quali emergono dalle dichiarazioni del Presidente del Consiglio dei ministri italiano, che il 28 febbraio 2002, nel corso della sua visita in Ungheria, ha dichiarato che l'Italia ha già accettato l'esclusione della Basilicata e della Sardegna dalle erogazioni dei fondi strutturali dell'Unione europea ed è disposta a fare « ulteriori sacrifici » a spese di altre regioni meridionali per realizzare il processo di integrazione europea dei Paesi dell'Europa dell'est;

dette scelte contrastano con quanto stabilito dal comitato regioni dell'Unione europea, che, smentendo l'onorevole Berlusconi, il 14 marzo 2002 ha approvato un emendamento che riconosce gli svantaggi legati all'insularità e che mantiene nei territori dell'obiettivo 1, oltre alla Sicilia, anche la Sardegna;

con un emendamento al collegato sulla pubblica amministrazione, che di

fronte alle obiezioni delle opposizioni è stato in seguito precipitosamente ritirato dal Governo, si proponeva di trasformare Sviluppo Italia in un ente pubblico, tentando di ripristinare, di fatto e di diritto, la vecchia esperienza della Cassa per il Mezzogiorno;

con le numerose modifiche alla legge Merloni sugli appalti pubblici, introdotte con il collegato sulle infrastrutture, in palese contrasto con le direttive europee in materia, si rendono opachi i rapporti tra la pubblica amministrazione ed i privati rischiando di alimentare l'illegalità, come ha paventato il procuratore antimafia Vigna;

non è stata rifinanziata, né tanto meno estesa a tutto il sud, l'esperienza positiva del reddito minimo di inserimento, che si è dimostrato un valido strumento a disposizione dei comuni per favorire l'inclusione sociale e combattere la povertà;

in termini macroeconomici, le informazioni più recenti segnalano, per l'anno in corso, un tasso di crescita delle regioni meridionali non dissimile dalla media nazionale, il che manterrebbe inalterato il divario tra il sud ed il resto del Paese — ridottosi negli ultimi anni grazie alle scelte dei Governi di centrosinistra — e confermerebbe il venir meno del Governo Berlusconi all'impegno, formalmente assunto anche nel quarto rapporto del dipartimento per le politiche di sviluppo, di conseguire già nel 2002 un tasso di crescita del Mezzogiorno superiore di oltre mezzo punto percentuale a quello registrato nel centro nord;

anche sotto il profilo occupazionale le ultime tendenze non sembrano particolarmente confortanti: fra l'aprile 2001 (ultima rilevazione prima dell'entrata in carica del Governo Berlusconi) ed il gennaio 2002 l'occupazione nel Mezzogiorno è infatti cresciuta dell'1,2 per cento contro l'1,4 per cento della media nazionale —

quali misure ed iniziative il Governo intenda porre in essere per sanzionare i

comportamenti responsabili dei deludenti risultati fino ad ora conseguiti e per garantire al Mezzogiorno tassi di crescita stabilmente superiori a quelli del resto del Paese. (3-00885)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazione a risposta immediata:

BUEMI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

sempre più spesso famiglie che hanno investito i loro risparmi nell'acquisto della prima casa si ritrovano, loro malgrado, coinvolte in fallimenti delle imprese costruttrici, con il risultato, spesso, di perdere i soldi investiti e la casa che avevano acquistato o cominciato ad acquistare;

questo fenomeno nel nostro Paese, in virtù di una legislazione in materia fallimentare del tutto inadeguata, ha investito negli ultimi sei anni, secondo stime realistiche, almeno 200 mila famiglie;

è utile ricordare che l'acquisto della prima casa rappresenta per molte famiglie il sogno di una vita e spesso, purtroppo, questo sogno si trasforma in una tragedia;

la legislazione vigente in materia risale al lontano 1942 (regio decreto n. 267 del 16 marzo) e tutela, praticamente in via esclusiva, le banche e gli enti pubblici;

gli acquirenti si trovano di fronte due situazioni tipiche:

a) la prima e la più ricorrente è quella in cui chi ha stipulato il preliminare di acquisto e non ha ancora firmato l'atto definitivo, quando il venditore fallisce si trova di fronte al curatore fallimentare che può sciogliere il preliminare, così che l'acquirente, se vuole e se può, deve ricomparsi, se ci riesce, la propria casa all'asta;

b) la seconda è quella in cui, anche se è stato stipulato l'atto definitivo, fino a

due anni antecedenti alla data del fallimento, ma il venditore non ha provveduto ad evadere l'ipoteca, l'acquirente, anche se ha già pagato tutto, è costretto a farsene carico;

per tentare di risolvere questa situazione paradossale si è costituita nel nostro paese il CO.NA.FI. (coordinamento nazionale comitati vittime fallimenti immobiliari), che, con una mobilitazione permanente, è riuscito a far pronunciare sull'urgenza della modifica legislativa del regio decreto n. 267 del 1942 numerosissimi enti locali e, a tutt'oggi, giacciono in Parlamento numerose proposte di legge in tal senso —:

se il Governo intenda, tenuto conto degli effetti devastanti che queste situazioni determinano nelle famiglie coinvolte e in attesa dell'altrettanta necessaria ed urgente modifica della legge sui fallimenti, anche attraverso una decretazione d'urgenza, intervenire per bloccare la messa all'asta degli immobili interessati da fallimenti immobiliari, già pagati in tutto o in parte dai promissari acquirenti. (3-00884)

Interrogazione a risposta in Commissione:

MASCIA e PISAPIA. — *Al Ministro della giustizia, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

in seguito alla pubblicazione sui quotidiani *Corriere della Sera* e *La Repubblica* di stralci dell'ordinanza di custodia cautelare di sei persone sospettate di appartenere ad una cellula di terroristi islamici, il procuratore della Repubblica di Roma ha aperto un'indagine nei confronti di due giornaliste, Claudia Fusani e Fiorenza Sarzanini;

lunedì 5 marzo 2002, su ordine della magistratura romana, i carabinieri del nucleo operativo di via in Selci, Roma, hanno perquisito le abitazioni delle giornaliste Claudia Fusani e Fiorenza Sarzanini, e le sedi romane delle redazioni di *Repubblica* e del *Corriere della Sera*, se-

comportamenti responsabili dei deludenti risultati fino ad ora conseguiti e per garantire al Mezzogiorno tassi di crescita stabilmente superiori a quelli del resto del Paese. (3-00885)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazione a risposta immediata:

BUEMI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

sempre più spesso famiglie che hanno investito i loro risparmi nell'acquisto della prima casa si ritrovano, loro malgrado, coinvolte in fallimenti delle imprese costruttrici, con il risultato, spesso, di perdere i soldi investiti e la casa che avevano acquistato o cominciato ad acquistare;

questo fenomeno nel nostro Paese, in virtù di una legislazione in materia fallimentare del tutto inadeguata, ha investito negli ultimi sei anni, secondo stime realistiche, almeno 200 mila famiglie;

è utile ricordare che l'acquisto della prima casa rappresenta per molte famiglie il sogno di una vita e spesso, purtroppo, questo sogno si trasforma in una tragedia;

la legislazione vigente in materia risale al lontano 1942 (regio decreto n. 267 del 16 marzo) e tutela, praticamente in via esclusiva, le banche e gli enti pubblici;

gli acquirenti si trovano di fronte due situazioni tipiche:

a) la prima e la più ricorrente è quella in cui chi ha stipulato il preliminare di acquisto e non ha ancora firmato l'atto definitivo, quando il venditore fallisce si trova di fronte al curatore fallimentare che può sciogliere il preliminare, così che l'acquirente, se vuole e se può, deve ricomparsi, se ci riesce, la propria casa all'asta;

b) la seconda è quella in cui, anche se è stato stipulato l'atto definitivo, fino a

due anni antecedenti alla data del fallimento, ma il venditore non ha provveduto ad evadere l'ipoteca, l'acquirente, anche se ha già pagato tutto, è costretto a farsene carico;

per tentare di risolvere questa situazione paradossale si è costituita nel nostro paese il CO.NA.FI. (coordinamento nazionale comitati vittime fallimenti immobiliari), che, con una mobilitazione permanente, è riuscito a far pronunciare sull'urgenza della modifica legislativa del regio decreto n. 267 del 1942 numerosissimi enti locali e, a tutt'oggi, giacciono in Parlamento numerose proposte di legge in tal senso —:

se il Governo intenda, tenuto conto degli effetti devastanti che queste situazioni determinano nelle famiglie coinvolte e in attesa dell'altrettanta necessaria ed urgente modifica della legge sui fallimenti, anche attraverso una decretazione d'urgenza, intervenire per bloccare la messa all'asta degli immobili interessati da fallimenti immobiliari, già pagati in tutto o in parte dai promissari acquirenti. (3-00884)

Interrogazione a risposta in Commissione:

MASCIA e PISAPIA. — *Al Ministro della giustizia, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

in seguito alla pubblicazione sui quotidiani *Corriere della Sera* e *La Repubblica* di stralci dell'ordinanza di custodia cautelare di sei persone sospettate di appartenere ad una cellula di terroristi islamici, il procuratore della Repubblica di Roma ha aperto un'indagine nei confronti di due giornaliste, Claudia Fusani e Fiorenza Sarzanini;

lunedì 5 marzo 2002, su ordine della magistratura romana, i carabinieri del nucleo operativo di via in Selci, Roma, hanno perquisito le abitazioni delle giornaliste Claudia Fusani e Fiorenza Sarzanini, e le sedi romane delle redazioni di *Repubblica* e del *Corriere della Sera*, se-

questrando i telefoni cellulari delle due redattrici; nonché la documentazione in loro possesso;

si è proceduto inoltre al sequestro del computer fisso di Fiorenza Sarzanini e sono stati esaminati tutti i documenti nel computer di Claudia Fusani;

le due croniste sono state interrogate per ore negli uffici dei carabinieri di via in Selci, Roma, al fine di sapere le fonti delle informazioni sulla base delle quali hanno pubblicato gli articoli apparsi sui rispettivi quotidiani;

l'iniziativa della procura di Roma, pur legittima dal punto di vista formale, suscita perplessità di ordine generale per le procedure adottate in concreto nei confronti delle giornaliste indagate, anche in considerazione del fatto che il reato di cui all'articolo 684 codice penale (pubblicazione arbitraria di atti di un procedimento penale) è una mera contravvenzione, punita con la pena alternativa dell'arresto o dell'ammenda in relazione alla quale il codice non permette intercettazioni di comunicazioni telefoniche e ambientali;

considerato che, nel caso specifico, la pubblicazione riguardava stralci di un'ordinanza di custodia cautelare, in possesso di indagati e avvocati che possono liberamente disporre, e quindi di atto non coperto da segreto assoluto e che non necessariamente comporta l'ipotesi più grave di violazione del segreto d'ufficio;

risulta inconsueto ed eccessivo che i magistrati dispongano una perquisizione per reperire il « corpo del reato » (l'ordinanza di custodia cautelare), di cui ben poteva disporsi l'acquisizione mediante un ordine di esibizione, tanto è vero che tale ordinanza è stata spontaneamente consegnata dalle interessate;

quanto avvenuto ha suscitato reazioni indignate da parte della FNSI e dei Comitati di redazione di *La Repubblica* e *Corriere della Sera* che in diversi comunicati stampa hanno stigmatizzato il grave attacco alla libertà di stampa;

a distanza di una settimana dalla perquisizione, la giornalista di *Repubblica* è stata sottoposta ad un interrogatorio di circa due ore e mezzo durante il quale pur essendosi legittimamente avvalsa della facoltà di non rispondere sull'identità delle sue fonti, ha comunque fornito tutte le delucidazioni richieste non coperte dal segreto professionale;

nonostante il lungo interrogatorio, alle ore 7 del mattino successivo quattro componenti della polizia giudiziaria si sono presentati presso l'abitazione della stessa giornalista (Claudia Fusani) e hanno sequestrato agende elettroniche, cartacee e *block notes* di appunti;

successivamente gli stessi agenti di polizia giudiziaria hanno accompagnato Claudia Fusani presso la sede di *Repubblica* dove hanno sequestrato altro materiale —:

se corrisponde al vero che gli agenti di polizia giudiziaria, incaricati alla perquisizione, non avrebbero dichiarato il motivo della loro presenza all'interno della redazione di *Repubblica*, ottenendo in tal modo di effettuare la perquisizione senza testimoni e senza aver preventivamente esibito il mandato;

se risponda al vero che presso la redazione di *Repubblica*, gli incaricati si sarebbero introdotti negli uffici del quotidiano facendosi ricevere da un collega della giornalista Claudia Fusani, al quale avrebbero dichiarato di volerla incontrare « per la consegna di un dossier » e dopo che era stato loro indicata l'esatta ubicazione della postazione della Fusani, gli incaricati sarebbero rimasti presso tale postazione fino al suo arrivo (circa un'ora) senza alcun controllo da parte degli addetti alla sicurezza o altre persone della redazione;

qualora quanto esposto corrisponda al vero, quale sia la valutazione del Ministro in relazione alle modalità seguite nella perquisizione della redazione del quotidiano *La Repubblica*;

quali iniziative, anche di carattere legislativo, intenda intraprendere affinché da un lato, sia tutelato il segreto di indagine, quando ve ne siano i presupposti, e, dall'altro, sia garantito il diritto dei giornalisti di svolgere serenamente il loro lavoro nell'ambito del diritto-dovere di informazione e, più in generale, del rispetto sostanziale, e non solo formale, della libertà di stampa e del segreto professionale. (5-00831)

* * *

INTERNO

Interrogazione a risposta immediata:

LADU, SORO, TONINO LODDO, SANTINO ADAMO LODDO, CARBONI e MAURANDI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

la crisi dell'ordine pubblico in alcune zone della Sardegna centrale sta assumendo — per gravità, frequenza e specificità degli episodi — caratteristiche strutturali, configurandosi ormai per un crescente numero di cittadini ed ambienti non come devianza dalle norme, ma come « modalità » di rapportarsi con le amministrazioni e gli amministratori pubblici, assumendo il metodo dell'intimidazione come strumento di « partecipazione »;

questa cultura della forza e della violenza denuncia una progressiva e radicale perdita del senso dell'identità civile e della cittadinanza politica, che sta mettendo seriamente a rischio la stessa agibilità delle istituzioni democratiche locali;

la messa in discussione delle forme di partecipazione democratica denuncia sul piano culturale una devastante assenza del senso dello Stato e dello Stato come tale sul piano istituzionale e una assenza sempre più preoccupante di strategie attive e condivise di sviluppo sul piano economico —:

se il Governo non ritenga di dover promuovere in tempi ravvicinati — e prima

che la situazione precipiti — una conferenza regionale sull'ordine pubblico, coinvolgendo tutte le istituzioni locali, per aggiornare modalità di indagine, di interventi e di presenza sul territorio soprattutto nelle ore di maggiore rischio; ripristinando e rilanciando con tempestività tutti gli strumenti di programmazione negoziata e di politiche attive per lo sviluppo già avviate nella precedente legislatura per rimettere in moto meccanismi di crescita economica e per ridare valore alla presenza dello Stato e delle istituzioni e fiducia e speranza alla maggioranza dei cittadini onesti. (3-00887)

Interrogazione a risposta orale:

BUONTEMPO. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro per le pari opportunità.* — Per sapere — premesso che:

da notizie pervenute all'interrogante, gli Ispettori Lucia Carmela Di Pierro, Donatella Grassi, Lucia Palumbo, Simonetta Seri e Donatella Serra risultarono vincitori del concorso pubblico per allievi vice-ispettori della Polizia di Stato indetto con decreto ministeriale del 27 dicembre 1991;

a seguito del risultato ottenuto, in data 15 marzo 1994, furono ammesse a frequentare il 6° corso per allievi vice-ispettori e successivamente dimesse per motivi di maternità;

il 12 febbraio 1996 furono richiamate alla frequenza di un nuovo corso, il 6°-bis, al termine del quale tali ispettori furono inseriti nella graduatoria finale del 6° corso, ma a differenza dei loro colleghi furono inquadrati nella qualifica di Ispettori, con decorrenza 12 ottobre 1996 e non con quella del 15 marzo 1994;

a loro, quindi, non fu riconosciuta l'anzianità giuridica e la progressione di carriera susseguente alla partecipazione al corso di origine come invece riconosciuto ai loro colleghi del 6° corso;

se i predetti ispettori avessero partecipato al 6° corso bis perché dimessi dal 6° per motivi d'infermità contratta a causa

quali iniziative, anche di carattere legislativo, intenda intraprendere affinché da un lato, sia tutelato il segreto di indagine, quando ve ne siano i presupposti, e, dall'altro, sia garantito il diritto dei giornalisti di svolgere serenamente il loro lavoro nell'ambito del diritto-dovere di informazione e, più in generale, del rispetto sostanziale, e non solo formale, della libertà di stampa e del segreto professionale. (5-00831)

* * *

INTERNO

Interrogazione a risposta immediata:

LADU, SORO, TONINO LODDO, SANTINO ADAMO LODDO, CARBONI e MAURANDI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

la crisi dell'ordine pubblico in alcune zone della Sardegna centrale sta assumendo — per gravità, frequenza e specificità degli episodi — caratteristiche strutturali, configurandosi ormai per un crescente numero di cittadini ed ambienti non come devianza dalle norme, ma come « modalità » di rapportarsi con le amministrazioni e gli amministratori pubblici, assumendo il metodo dell'intimidazione come strumento di « partecipazione »;

questa cultura della forza e della violenza denuncia una progressiva e radicale perdita del senso dell'identità civile e della cittadinanza politica, che sta mettendo seriamente a rischio la stessa agibilità delle istituzioni democratiche locali;

la messa in discussione delle forme di partecipazione democratica denuncia sul piano culturale una devastante assenza del senso dello Stato e dello Stato come tale sul piano istituzionale e una assenza sempre più preoccupante di strategie attive e condivise di sviluppo sul piano economico —:

se il Governo non ritenga di dover promuovere in tempi ravvicinati — e prima

che la situazione precipiti — una conferenza regionale sull'ordine pubblico, coinvolgendo tutte le istituzioni locali, per aggiornare modalità di indagine, di interventi e di presenza sul territorio soprattutto nelle ore di maggiore rischio; ripristinando e rilanciando con tempestività tutti gli strumenti di programmazione negoziata e di politiche attive per lo sviluppo già avviate nella precedente legislatura per rimettere in moto meccanismi di crescita economica e per ridare valore alla presenza dello Stato e delle istituzioni e fiducia e speranza alla maggioranza dei cittadini onesti. (3-00887)

Interrogazione a risposta orale:

BUONTEMPO. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro per le pari opportunità.* — Per sapere — premesso che:

da notizie pervenute all'interrogante, gli Ispettori Lucia Carmela Di Pierro, Donatella Grassi, Lucia Palumbo, Simonetta Seri e Donatella Serra risultarono vincitori del concorso pubblico per allievi vice-ispettori della Polizia di Stato indetto con decreto ministeriale del 27 dicembre 1991;

a seguito del risultato ottenuto, in data 15 marzo 1994, furono ammesse a frequentare il 6° corso per allievi vice-ispettori e successivamente dimesse per motivi di maternità;

il 12 febbraio 1996 furono richiamate alla frequenza di un nuovo corso, il 6°-bis, al termine del quale tali ispettori furono inseriti nella graduatoria finale del 6° corso, ma a differenza dei loro colleghi furono inquadrati nella qualifica di Ispettori, con decorrenza 12 ottobre 1996 e non con quella del 15 marzo 1994;

a loro, quindi, non fu riconosciuta l'anzianità giuridica e la progressione di carriera susseguente alla partecipazione al corso di origine come invece riconosciuto ai loro colleghi del 6° corso;

se i predetti ispettori avessero partecipato al 6° corso bis perché dimessi dal 6° per motivi d'infermità contratta a causa

di esercitazioni pratiche o malattia a causa di servizio, avrebbero visto decorrere la stessa anzianità in ruolo degli altri idonei al corso;

essi avrebbero ricevuto analogo trattamento se avessero superato un concorso interno poiché, anche in questo caso, lo stato di maternità non pregiudica l'anzianità del dipendente —:

quali iniziative s'intendano adottare affinché agli ispettori in questione siano riconosciuti i diritti fondamentali previsti a tutela della lavoratrici madri, nel rispetto delle più elementari norme poste a protezione delle pari opportunità, reintegrandoli nella corretta data di decorrenza della qualifica del 15 marzo 1994.

(3-00882)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interrogazione a risposta immediata:

TITTI DE SIMONE. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

in un recente incontro tenutosi a Terni, gli assessori provinciali alla pubblica istruzione di Terni, Ascoli Piceno, Ancona, Bologna, Foggia, Modena, Macerata, Parma, Perugia, Pesaro, Urbino, Rieti e Teramo hanno giudicato in maniera fortemente negativa sia il mancato rifinanziamento della legge n. 23 del 1996, e l'azione già programmata di messa a norma degli edifici scolastici e dello sviluppo della rete scolastica, sia la riduzione del contingente e del personale ausiliario decisi dal ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca;

tali riduzioni di organico stanno provocando gravi disagi per le istituzioni scolastiche e per i territori interessati;

a fronte della riduzione nella legge finanziaria per il 2002 degli stanziamenti

per la scuola, era stato annunciato dal Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca un piano pluriennale di investimenti, di cui, a tutt'oggi, non c'è traccia;

il mancato rinnovo contrattuale e il mancato adeguamento dei livelli retributivi degli insegnanti agli *standard* europei stanno provocando nella categoria degli insegnanti un malumore e un'insoddisfazione crescenti;

il provvedimento del Governo « Schema di direttiva concernente interventi per l'arricchimento dell'offerta formativa per il 2002 » — previsti dalla legge n. 440 del 1997 a favore dell'ampliamento dell'offerta formativa del sistema dell'istruzione statale — istituisce un fondo di 6 milioni di euro da destinare alle scuole private paritarie —:

se tutto ciò non risponda ad un preciso disegno politico avente come scopo lo smantellamento e l'indebolimento della scuola pubblica a vantaggio di quella privata.

(3-00886)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazione a risposta immediata:

BERTOLINI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

con il primo comma dell'articolo 2 della legge 3 aprile 2001, n. 142, « Revisione della legislazione in materia cooperativa in riferimento alla posizione del socio lavoratore », varata dal Governo di centrosinistra presieduto dall'onorevole Giuliano Amato, il cui Ministro del lavoro era il senatore Cesare Salvi, viene tassativamente esclusa l'applicazione dell'articolo 18 dello statuto dei lavoratori per i dipendenti delle cooperative « ogni volta che venga a cessare col rapporto di lavoro anche quello associativo »;

di esercitazioni pratiche o malattia a causa di servizio, avrebbero visto decorrere la stessa anzianità in ruolo degli altri idonei al corso;

essi avrebbero ricevuto analogo trattamento se avessero superato un concorso interno poiché, anche in questo caso, lo stato di maternità non pregiudica l'anzianità del dipendente —:

quali iniziative s'intendano adottare affinché agli ispettori in questione siano riconosciuti i diritti fondamentali previsti a tutela della lavoratrici madri, nel rispetto delle più elementari norme poste a protezione delle pari opportunità, reintegrandoli nella corretta data di decorrenza della qualifica del 15 marzo 1994.

(3-00882)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interrogazione a risposta immediata:

TITTI DE SIMONE. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

in un recente incontro tenutosi a Terni, gli assessori provinciali alla pubblica istruzione di Terni, Ascoli Piceno, Ancona, Bologna, Foggia, Modena, Macerata, Parma, Perugia, Pesaro, Urbino, Rieti e Teramo hanno giudicato in maniera fortemente negativa sia il mancato rifinanziamento della legge n. 23 del 1996, e l'azione già programmata di messa a norma degli edifici scolastici e dello sviluppo della rete scolastica, sia la riduzione del contingente e del personale ausiliario decisi dal ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca;

tali riduzioni di organico stanno provocando gravi disagi per le istituzioni scolastiche e per i territori interessati;

a fronte della riduzione nella legge finanziaria per il 2002 degli stanziamenti

per la scuola, era stato annunciato dal Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca un piano pluriennale di investimenti, di cui, a tutt'oggi, non c'è traccia;

il mancato rinnovo contrattuale e il mancato adeguamento dei livelli retributivi degli insegnanti agli *standard* europei stanno provocando nella categoria degli insegnanti un malumore e un'insoddisfazione crescenti;

il provvedimento del Governo « Schema di direttiva concernente interventi per l'arricchimento dell'offerta formativa per il 2002 » — previsti dalla legge n. 440 del 1997 a favore dell'ampliamento dell'offerta formativa del sistema dell'istruzione statale — istituisce un fondo di 6 milioni di euro da destinare alle scuole private paritarie —:

se tutto ciò non risponda ad un preciso disegno politico avente come scopo lo smantellamento e l'indebolimento della scuola pubblica a vantaggio di quella privata.

(3-00886)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazione a risposta immediata:

BERTOLINI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

con il primo comma dell'articolo 2 della legge 3 aprile 2001, n. 142, « Revisione della legislazione in materia cooperativa in riferimento alla posizione del socio lavoratore », varata dal Governo di centrosinistra presieduto dall'onorevole Giuliano Amato, il cui Ministro del lavoro era il senatore Cesare Salvi, viene tassativamente esclusa l'applicazione dell'articolo 18 dello statuto dei lavoratori per i dipendenti delle cooperative « ogni volta che venga a cessare col rapporto di lavoro anche quello associativo »;

di esercitazioni pratiche o malattia a causa di servizio, avrebbero visto decorrere la stessa anzianità in ruolo degli altri idonei al corso;

essi avrebbero ricevuto analogo trattamento se avessero superato un concorso interno poiché, anche in questo caso, lo stato di maternità non pregiudica l'anzianità del dipendente —:

quali iniziative s'intendano adottare affinché agli ispettori in questione siano riconosciuti i diritti fondamentali previsti a tutela della lavoratrici madri, nel rispetto delle più elementari norme poste a protezione delle pari opportunità, reintegrandoli nella corretta data di decorrenza della qualifica del 15 marzo 1994.

(3-00882)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interrogazione a risposta immediata:

TITTI DE SIMONE. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

in un recente incontro tenutosi a Terni, gli assessori provinciali alla pubblica istruzione di Terni, Ascoli Piceno, Ancona, Bologna, Foggia, Modena, Macerata, Parma, Perugia, Pesaro, Urbino, Rieti e Teramo hanno giudicato in maniera fortemente negativa sia il mancato rifinanziamento della legge n. 23 del 1996, e l'azione già programmata di messa a norma degli edifici scolastici e dello sviluppo della rete scolastica, sia la riduzione del contingente e del personale ausiliario decisi dal ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca;

tali riduzioni di organico stanno provocando gravi disagi per le istituzioni scolastiche e per i territori interessati;

a fronte della riduzione nella legge finanziaria per il 2002 degli stanziamenti

per la scuola, era stato annunciato dal Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca un piano pluriennale di investimenti, di cui, a tutt'oggi, non c'è traccia;

il mancato rinnovo contrattuale e il mancato adeguamento dei livelli retributivi degli insegnanti agli *standard* europei stanno provocando nella categoria degli insegnanti un malumore e un'insoddisfazione crescenti;

il provvedimento del Governo « Schema di direttiva concernente interventi per l'arricchimento dell'offerta formativa per il 2002 » — previsti dalla legge n. 440 del 1997 a favore dell'ampliamento dell'offerta formativa del sistema dell'istruzione statale — istituisce un fondo di 6 milioni di euro da destinare alle scuole private paritarie —:

se tutto ciò non risponda ad un preciso disegno politico avente come scopo lo smantellamento e l'indebolimento della scuola pubblica a vantaggio di quella privata.

(3-00886)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazione a risposta immediata:

BERTOLINI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

con il primo comma dell'articolo 2 della legge 3 aprile 2001, n. 142, « Revisione della legislazione in materia cooperativa in riferimento alla posizione del socio lavoratore », varata dal Governo di centrosinistra presieduto dall'onorevole Giuliano Amato, il cui Ministro del lavoro era il senatore Cesare Salvi, viene tassativamente esclusa l'applicazione dell'articolo 18 dello statuto dei lavoratori per i dipendenti delle cooperative « ogni volta che venga a cessare col rapporto di lavoro anche quello associativo »;

la predetta legge n. 142 del 2001 trae origine da un disegno di legge presentato in Parlamento dal precedente Governo Prodi, per iniziativa dell'allora Ministro del lavoro Treu —:

quanti siano i lavoratori potenzialmente interessati alla non applicazione dell'articolo 18 nel settore della cooperazione e quante siano le controversie di lavoro determinate da tale disposizione.

(3-00888)

* * *

SALUTE

Interrogazione a risposta immediata:

CÈ, GUIDO GIUSEPPE ROSSI, LUCIANO DUSSIN, DARIO GALLI, ERCOLE, BALLAMAN, BIANCHI CLERICI, BRICOLO, CAPARINI, DIDONÈ, GUIDO DUSSIN, FONTANINI, GIBELLI, GIANCARLO GIORGETTI, LUSSANA, MARTINELLI, FRANCESCA MARTINI, PAROLO, PAGLIARINI, POLLEDRI, RIZZI, RODEGHIERO, SERGIO ROSSI, STUCCHI e VASCON. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

è dei giorni scorsi la notizia proveniente dagli Stati Uniti che una coppia di lesbiche non udenti ha deciso deliberatamente di avere, con l'aiuto della fecondazione assistita, un figlio anch'egli non udente;

non entrando nel merito dell'assurdità sia della notizia che della responsa-

bilità di tutto il personale sanitario che ha collaborato per rendere possibile tale evento, non possiamo non sottolineare il pericolo insito in tali situazioni, con la possibilità tutt'altro che remota di assistere in futuro a manipolazioni genetiche per dare origine ad esseri umani con caratteristiche predeterminate per soddisfare le esigenze dei genitori o per altre più inquietanti motivazioni;

a tal proposito il movimento della Lega Nord Padania ha sempre sottolineato nei dibattiti parlamentari sia il valore di questi principi che l'inopportunità di modificarli per legge, ritenendo, infatti, che il rispetto dei valori umani, dell'essenza stessa dell'uomo e delle leggi naturali che governano la sua esistenza non dovrebbero assolutamente essere piegati o sottoposti alla volontà dei singoli individui;

tale discussione riveste comunque carattere prettamente parlamentare —:

quali iniziative normative il Governo intenda assumere in materia di fecondazione assistita, per evitare che anche nel nostro Paese si possa assistere in futuro a situazioni di questo tipo. (3-00883)

Ritiro di un documento del sindacato ispettivo.

Il seguente documento è stato ritirato dal presentatore: interrogazione a risposta scritta Buemi n. 4-02103 del 13 febbraio 2002.

la predetta legge n. 142 del 2001 trae origine da un disegno di legge presentato in Parlamento dal precedente Governo Prodi, per iniziativa dell'allora Ministro del lavoro Treu —:

quanti siano i lavoratori potenzialmente interessati alla non applicazione dell'articolo 18 nel settore della cooperazione e quante siano le controversie di lavoro determinate da tale disposizione.

(3-00888)

* * *

SALUTE

Interrogazione a risposta immediata:

CÈ, GUIDO GIUSEPPE ROSSI, LUCIANO DUSSIN, DARIO GALLI, ERCOLE, BALLAMAN, BIANCHI CLERICI, BRICOLO, CAPARINI, DIDONÈ, GUIDO DUSSIN, FONTANINI, GIBELLI, GIANCARLO GIORGETTI, LUSSANA, MARTINELLI, FRANCESCA MARTINI, PAROLO, PAGLIARINI, POLLEDRI, RIZZI, RODEGHIERO, SERGIO ROSSI, STUCCHI e VASCON. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

è dei giorni scorsi la notizia proveniente dagli Stati Uniti che una coppia di lesbiche non udenti ha deciso deliberatamente di avere, con l'aiuto della fecondazione assistita, un figlio anch'egli non udente;

non entrando nel merito dell'assurdità sia della notizia che della responsa-

bilità di tutto il personale sanitario che ha collaborato per rendere possibile tale evento, non possiamo non sottolineare il pericolo insito in tali situazioni, con la possibilità tutt'altro che remota di assistere in futuro a manipolazioni genetiche per dare origine ad esseri umani con caratteristiche predeterminate per soddisfare le esigenze dei genitori o per altre più inquietanti motivazioni;

a tal proposito il movimento della Lega Nord Padania ha sempre sottolineato nei dibattiti parlamentari sia il valore di questi principi che l'inopportunità di modificarli per legge, ritenendo, infatti, che il rispetto dei valori umani, dell'essenza stessa dell'uomo e delle leggi naturali che governano la sua esistenza non dovrebbero assolutamente essere piegati o sottoposti alla volontà dei singoli individui;

tale discussione riveste comunque carattere prettamente parlamentare —:

quali iniziative normative il Governo intenda assumere in materia di fecondazione assistita, per evitare che anche nel nostro Paese si possa assistere in futuro a situazioni di questo tipo. (3-00883)

Ritiro di un documento del sindacato ispettivo.

Il seguente documento è stato ritirato dal presentatore: interrogazione a risposta scritta Buemi n. 4-02103 del 13 febbraio 2002.

la predetta legge n. 142 del 2001 trae origine da un disegno di legge presentato in Parlamento dal precedente Governo Prodi, per iniziativa dell'allora Ministro del lavoro Treu —

quanti siano i lavoratori potenzialmente interessati alla non applicazione dell'articolo 18 nel settore della cooperazione e quante siano le controversie di lavoro determinate da tale disposizione.

(3-00888)

* * *

SALUTE

Interrogazione a risposta immediata:

CÈ, GUIDO GIUSEPPE ROSSI, LUCIANO DUSSIN, DARIO GALLI, ERCOLE, BALLAMAN, BIANCHI CLERICI, BRICOLO, CAPARINI, DIDONÈ, GUIDO DUSSIN, FONTANINI, GIBELLI, GIANCARLO GIORGETTI, LUSSANA, MARTINELLI, FRANCESCA MARTINI, PAROLO, PAGLIARINI, POLLEDRI, RIZZI, RODEGHIERO, SERGIO ROSSI, STUCCHI e VASCON. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

è dei giorni scorsi la notizia proveniente dagli Stati Uniti che una coppia di lesbiche non udenti ha deciso deliberatamente di avere, con l'aiuto della fecondazione assistita, un figlio anch'egli non udente;

non entrando nel merito dell'assurdità sia della notizia che della responsa-

bilità di tutto il personale sanitario che ha collaborato per rendere possibile tale evento, non possiamo non sottolineare il pericolo insito in tali situazioni, con la possibilità tutt'altro che remota di assistere in futuro a manipolazioni genetiche per dare origine ad esseri umani con caratteristiche predeterminate per soddisfare le esigenze dei genitori o per altre più inquietanti motivazioni;

a tal proposito il movimento della Lega Nord Padania ha sempre sottolineato nei dibattiti parlamentari sia il valore di questi principi che l'inopportunità di modificarli per legge, ritenendo, infatti, che il rispetto dei valori umani, dell'essenza stessa dell'uomo e delle leggi naturali che governano la sua esistenza non dovrebbero assolutamente essere piegati o sottoposti alla volontà dei singoli individui;

tale discussione riveste comunque carattere prettamente parlamentare —

quali iniziative normative il Governo intenda assumere in materia di fecondazione assistita, per evitare che anche nel nostro Paese si possa assistere in futuro a situazioni di questo tipo. (3-00883)

Ritiro di un documento del sindacato ispettivo.

Il seguente documento è stato ritirato dal presentatore: interrogazione a risposta scritta Buemi n. 4-02103 del 13 febbraio 2002.